

Prezzi d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

DALLA RUSSIA

6 ottobre 1897.

Gli ordini sono precisi; essi avranno i loro diritti legali: io non discuto: ho famiglia e basta.

Delegato P. S. U. ELLERO alla Adun. Dioces. Casarsa.

Riderete leggendo questa mia datata oggi stesso dalla Russia: ma tant'è. Non è il frescolino di questa mattina, né la neve caduta che da Casarsa ci trasporta in Russia quanto gli ukase, riguardanti la odierna Adunanza Diocesana di Concordia tenutasi quest'oggi nella Chiesa Parr. di Casarsa, indegni addirittura del potente autocrate.

Fu intanto grazia singolare se si poté attaccare per queste adunanze da tenersi in Chiesa, il nulla osta a patto fosse pubblica quantunque l'ingresso fosse solo per quelli che erano muniti di biglietto, e questo gratuito. Ed ecco chiamato da Pordenone dall'ill.mo sig. Prefetto il Delegato Umberto Ellero per ricevere istruzioni in proposito, che, chiusole ben bene in valigia, partì questa mattina col treno delle 6 per Casarsa.

Manco a dirlo che, udito dal rispettabile Delegato questo ukase, — domanderemo spiegazioni autentiche della parola istituzioni per conoscere i confini del suo mandato, e non oltrepassarli nel diritto che dallo Statuto ci è concesso, di libera adunanza, associazione e discussione. Non potendo ottenere una risposta, perché forse su questo non era stato istruito, si discesse ai particolari domandando: Si potrà almeno gridare: Viva il Papa? — Vi si potrà parlare delle note Circolari Rudiniane? — No. — Perché? — Di Rudini come uomo parlino pure, ma di Rudini come Ministro, non possono parlare. — Ma dunque anche Rudini è divenuto una istituzione? — Di Rudini Ministro non possono parlare — Ma se è inviolabile solo la persona del Re? — Se quindi, abbiamo diritto... — Essi parlino, io giudico — Ma... gli ordini sono precisi: avranno i loro diritti legali, io non discuto: Ho la famiglia e basta.

Avete capito? Altro che in Russia! E' però assai deplorabile che il governo mandi rappresentanti che non sappiano fin dove si estenda il loro mandato; nella cui piena balia poi ne sia posta la determinazione, e che siano costretti a passar questi limiti, non già prendendo per base i diritti dei cittadini, ma il capriccio di una persona, e la greppia a cui sono legati — Russia, Russia e più che Russia anche per quei pove i diavoli di Delegati, i quali sono costretti a far queste parti pena la greppia o mangia quest'osso o salta questo fossa. E poi si parlerà di libertà statutarie? di sistema costituzionale?.

Ma è omai tempo di dar principio alla relazione della seduta, interessantissima quanto mai, grazie specialmente al rispettabile delegato, mentre risponde al principio in ogni sua parte — E' da notare anzi tutto che si dovettero declinare gli oratori indicando anche i relativi argomenti che avrebbero avuto a trattare, e cioè:

- 1. Prof. D. Gaetano Roncato da Padova — Presidente — Parole di apertura e chiusura dell'Adunanza:
2. Vian D.r Agostino di Venezia — Organizzazione:

- 3. Manzini Don Giuseppe di Verona — Istituzioni economiche:
4. Avv. Remer di Padova — Comune elezioni amministrative scuole:
5. Peter D.r Ciriari Spilimbergo — Stampa:
6. Sig. Garlati S. Vito — Riposo festivo:
Teneva la presidenza Mons. Tinti con al fianco il Conte Paganuzzi Mons. Sandrini ecc. ecc. Non vi pajano questi argomenti sovversivi delle istituzioni, i quali diventano più sovversivi ancora in mano a quel canaglume qui indicato, che non merita neppure fare il paro coi Commendatori ecc. ecc. Iadri che fuggono, fuggirono, o fuggiranno appunto perché restino salve le istituzioni?.

Ma sentiamo un po' cosa sanno dire senza il pericolo di toccare o alludere alle istituzioni.

Mons. Tinti pel primo se la cavò meno male essendosi limitato a brevissime parole con cui annunciava un telegramma spedito al S. Padre, e la ottenuta benedizione unitamente al plauso e la benedizione di S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo e di Mons. Cappellari, impediti ambedue d'intervenire.

E' uno intanto, e le istituzioni debbono essere salve, giacché nulla trovano da osservare né il Delegato, e tanto meno il Tenente e il Brigadiere dei RR. Carabinieri tutti e tre sull'attenti a piè della gradinata del Coro.

Ma il prof. Roncato saprà fare lo stesso? Vediamo se ci riesce. — Dopo un cordiale saluto alla Diocesi di Concordia che fra tutte si distingue per la sua operosità al Congresso di Milano, — (ohè, ohè! badi un po' a parlar con prudenza del Congresso di Milano) — dopo il saluto adunque: Tutto il mondo, ei dice, era abisso di errori: Gesù Cristo redense il mondo, e vuole che divampi l'ardore della sua carità — ignem veni mittere in terram et quid volo nisi ut accendantur. Mandò a tal uopo gli Apostoli in mundum universum — per estendere a tutti la sua redenzione, e trarre a sé tutti gli uomini — Cum exaltatus fuero a terra, omnia traham ad meipsum. Dovendo estendersi a tutto, gli Apostoli furono coadiuvati dai laici — come leggesi negli atti Apostolici. Tertulliano fin dai suoi tempi diceva: siamo nati ieri ed ecco che abbiamo empito ogni cosa — Esterni sumus et ecce omnia vestra replevimus: leggi, municipi, foro, senato — perfino le Reggie — sola vobis reliquimus templa — vi abbiamo lasciato solo i templi e anche questi diroccati.

Vedete adunque come i laici anche nei tempi antichi entravano a parlare in chiesa: noi questo lo sappiamo, ma non tutti lo sanno. Pur troppo in qualche luogo la setta è arrivata a penetrar da per tutto — distruggere tutto — omnis vestra replevimus: vi rimangono solo i templi, e anche qui... sola reliquimus vobis templa. Noi adunque aspiriamo a far cristiana la famiglia, la società, occupare il nostro luogo: ecco le nostre aspirazioni. Ecco adunque perché ci raccogliamo nelle chiese: non già per turbare l'ordine pubblico, e cospirare contro chiechessia. Tutto quello che facciamo è pubblico, è stampato: non abbiamo quindi difficoltà che ci siano di fronte i rappresentanti la pubblica autorità: parleremo con quella franchezza con cui siamo soliti a parlare nelle nostre adunanze — Viva il Papa!

E' uno due: dovrebbe ora parlare il dott. Vian, ma è prevenuto dal conte Paganuzzi il quale saluta l'adunanza e gode sieno presenti i pubblici funzionari perché possono sentire essi medesimi quello che noi facciamo, e sempre abbiamo fatto alla luce del sole, nelle nostre agitazioni sempre rispettose alla legge, cominciando dal primo art. fondamentale. La Religione Cattolica Apostolica Romana è la sola religione dello Stato, che debbono far rispettare i tutelari delle patrie istituzioni.

Era mio dovere, soggiunge, intervenire in questa adunanza pubblica per la prima volta, con ufficiale intervento della autorità. E' meglio per noi avere leali autorità che ci sentano anziché giornali bugiardi che svisano ogni cosa: è meglio avere persone leali che hanno il dovere sacrosanto di dire la verità: riferendo essi la verità, noi siamo al sicuro.

Continua esponendo lo scopo delle nostre legali agitazioni, che è di imprimere Gesù Cristo nel nostro cuore, nella nostra fronte — pel cattolico è scritto: excelsior — guardare in alto: e dopo averlo concepito nel cuore, diffonderlo nella famiglia, dove siamo

i re. Faremmo assai male se intendessimo introdurlo nel Comune senza introdurlo nella famiglia: nella società poi. Apparteniamo ad una nazione cristiana: è il 1° art. dello statuto che abbiamo per noi; né sbagliremo se tutte le nostre istituzioni si ispirano allo statuto del Regno. Portiamo adunque l'impronta di Cristo in tutte le istituzioni sociali: dobbiamo noi non solo conservar l'eredità dei padri, ma riacquistare i nostri diritti: affermando con maggior solennità i nostri principi, che sono appoggiati alle leggi, avremo adempito non solo all'ufficio di cristiani, ma anche a quello di buoni Cittadini.

E poichè siamo ancora sul terreno delle legalità, e quantunque si sia parlato di istituzioni; non furono rovesciate le istituzioni, inserirò qui la breve, ma legale statistica, o relazione di mons. Sandrini. Dessa è consolante davvero. Fondato un giornale «La Concordia» sta per fondarsi una Banca, essendo tutto pronto: Comitati Parrocchiali 88, Sezioni Giovani 16, Casse rurali 27, Musiche Cattoliche 3, Società bovine, Società di mutuo soccorso, Forni ecc. ecc. C'è niente fuori delle legalità?

Ci sarebbe niente a dir propriamente, ma all'incontro nella mente del Delegato c'è tutto, tutto perché tutte queste opere mirano a restaurare l'ordine sociale, il che è a toccare od almeno alludere alle istituzioni. Tanto è vero che essendo stato proposto un telegramma al Papa, uno a S. E. Monsig. Zamburlini, ed uno a Mons. Isola, non si lasciò passare quello del Papa, e volete sapere il perché? Io ve lo metterò giù tale e quale, ed indovinate voi la causa del rifiuto: altrimenti ve la indicherò io alla fine della relazione — dicendovi anche la fine di quel povero telegramma. Eccolo:

«Adunanza solenne Diocesana Concordia protestando devozione illimitata, immenso affetto Romano Pontefice, domanda Apostolica benedizione, conforto nella lotta restaurazione sociale. — Tinti.»

Che cosa vi trovate di incriminabile? Ma andiamo ancor avanti; ne sentirete ancora più belle e potrete a vostro agio fare i vostri commenti basati sui fatti, essendomi proposto io di narrar la pura storia tale quale.

Ecco alla tribuna il dott. Vian che deve parlare sulle Organizzazioni. Siccome l'appetito, come si dice, viene mangiando, e trattandosi di un argomento che potrebbe scottare, massime conoscendo il brio del brillantissimo oratore, mi aspettava da un momento all'altro una sospensiva. Non ci fu nulla però se si eccettuò qualche gesto, forse involontario di disapprovazione, o meglio disgusto per la organizzazione dei cattolici.

L'organizzazione è necessaria cominciò il dott. Vian, perché la forma di azione più conforme alle lotte che sosteniamo, alle leggi che ci governano e massime allo Statuto fondamentale che dà ai cittadini pieno diritto di associazione e riunione. A dimostrare inoltre questa necessità, si aggiunge una ragione famigliare per ottenere cioè lo scopo di cristianizzare la famiglia: una ragione sociale, per restaurare cioè la società: una ragione nazionale, perché la politica dev'essere cristiana e morale se vuole condurre la patria alla sua prima grandezza.

Il Comitato Parrocchiali sono la base, il fondamento a cui tutta la organizzazione s'impenna. Il Comitato Parrocchiale non è altro che un nucleo di cattolici che si uniscono per fare il bene, anzi quel bene che è maggiormente richiesto nelle presenti condizioni; aiutare cioè il Parroco nelle sue legittime funzioni esterne: scuola, stampa, elezioni, ecc. Il Comitato deve far propaganda coll'esempio, colla pietà e colla moralità: quelli che mancano di queste doti, non devono entrare a farvi parte. Possibile adunque, che in ogni parrocchia non vi sieno persone almeno di questa fatta?

Altra parte importantissima è la Sezione Giovani, come quella che assicura l'avvenire del Comitato medesimo sostenendone i membri che col tempo vanno mancando. La forma del lavoro lo scopo è quello stesso del Comitato. Non bisogna spaventarsi di fondare le Sezioni Giovani: i giovani possono molto. Davide era giovane era debole, ma ha potuto rovesciare il gigante Golia, ogni Comitato abbia la sua Sezione, e allora il Comitato avrà vita. Non dissimulo le difficoltà dell'ora: non bisogna spaventarsi della persecuzione — la lotta ci rende

più vigorosi. Non usciremo dalla legalità ecc. Rammenta O'Connell coi suoi irlandesi. Il Kultur-kampf che per tanti anni perseguitava fino alle carceri e all'esiglio costò a Bismarck per mana del centro la sua decapitazione.

Terminò con dare voti: 1. Che in ogni Parrocchia sorga il Comitato — 2. Che accanto al Comitato sorga la Sezione Giovani. Così terminò il brillante discorso senza notevoli incidenti; e senza incidenti pure poté il conte Paganuzzi raccomandare il pellegrinaggio di Roma pel 31 dicembre p. v. pel 60.o della Messa del S. Padre, nella quale occasione sarà presentato al Papa l'obolo parrocchiale.

L'ho detto io che l'appetito viene mangiando; il bello viene adesso. L'oratore è D. Giuseppe Manzini: l'argomento: Istituzioni economiche. Come si fa a non parlare di ladri e ladriere e protezioni e che so io?... Insomma udite:

Non è cosa nuova, ei dice, si parli di economia in chiesa: anche i Diaconi erano proposti alle mense, alle limosine: opere economiche: parlerò come si parla negli affari; parlerò con maggior fiducia, essendo l'autorità presente; la quale certamente deve trovar sommo piacere al riposar quest'oggi una mezz'ora per riparare le fatiche sostenute a ricorrere i ladri, che poi hanno sempre qualche diavolo che li protegga.

Parla di Banche e di Casse rurali: Nelle banche deve regnare il concetto di giustizia, e di onestà, quindi devono essere cattoliche. Le banche liberali sono il monopolio degli intrighi elettorali: la cambiale intorno al collo dell'uomo onesto lo tira dove non vuole. Necessita quindi opporre banche a banche: senza denari non si fa la guerra: abbiamo la lotta, lotta di principi. Non dico che si debba col denaro vincere in questa lotta: vi deve essere la persuasione, il sentimento ecc. Ma impiantiamo le banche: portiamo il nostro denaro ai poveri, creiamo una corrente di simpatia. Voi, o infelici, bacierete la mano che vi porge il denaro ma bacierete anche la mano che è cattolica.

Casse rurali. — E' questa la istituzione la più solida: uno per tutti, e tutti per uno.

Mentre il panico si diffonde per tanti scandali bancari, producendo la generale sfiducia; noi invece andiamo aumentando le nostre istituzioni di illimitata solidarietà etè. Ci dicevano che in Italia non attaccherebbero per mancanza di solidarietà: ebbene ci hanno confuso cogli italiani spuri, che solidariamente rubavano di notte, e non andavano poi d'accordo di giorno.

Che se si bada al funzionamento delle casse, appare facilmente impossibile qualsiasi perdita poichè abbiamo la garanzia morale intellettuale e materiale.

Garanzia morale: il liberalismo lo trascura: ma senza moralità non è possibile: ci vuole la moralità cattolica: non che tutti i liberali sieno ladri, poichè tutti non hanno il bisogno, o l'inclinazione a rubare, ma i principi che professano, conducono legittimamente a questo punto... perchè manca la moralità.

Delegato. — Non tocchi tanti particolari e stia all'argomento.

Sissignore. Dunque diceva è necessario il principio religioso, andar a messa, a confessarsi, osservar i comandamenti, ecco la più forte garanzia. Era il 20 settembre, epoca lagrimevole...

Delegato. — Perché lagrimevole? badi a quello che dice: sto attento anch'io; si spieghi.

Epoca lagrimevole perchè da quella data storica, per qual motivo io non vado a indagare, crebbe la miseria nel popolo, il quale oppresso da tanti malanni non cessa di lagrimare.

Prosegua pure.

Era il 20 sett. ecc., e qui narra come egli facendo una conferenza, presenti i carabinieri ecc. ecc. per concludere che i carabinieri non hanno a fare con quelli che osservano la morale cattolica. Vi pare bravo quel Delegato? Una istituzione anche i principi liberali, e anche il 20 sett.: guai a chi li tocca!

Le nostre casse, prosegue, hanno la garanzia intellettuale: giacchè si sa a chi, per qual uso si dà il danaro ecc.

Garanzia materiale, perchè viene sempre dato in pegno un oggetto ecc. ecc. Passa poi ai vantaggi delle Casse rurali: e primieramente vantaggi di ordine materiale,

abolendo l'usura, e provvedendo all'agricoltura. All'agricoltura nessuno avea pensato: non la legge, che la lasciò languire: non ci pensò l'iniziativa privata: le casse rurali l'hanno aiutata: e nel Veronese ben un milione fu impiegato dalle casse per questo unico scopo.

Nè minore è il vantaggio morale: una grande forza sta nel popolo, nella onesta gente che lavora. Che il popolo sia cristiano, sia sollevato dalle sue miserie, e allora non sarà nulla a temere per la società. Leggeva ieri che a ben 90147 possidenti il fisco ha portato via la casa, il campicello ecc. Tutti questi o si faranno socialisti, o moriranno di fame, o disperati scapperanno in America, maledicendo alla loro patria.

Delegato: Lei parla di classe: non tocchi questo: altrimenti devo toglierle la parola. Bene: faccio una dichiarazione: *Dichiaro che la patria è grande quando è diffusa la piccola proprietà.* Le pare?...
Per mezzo delle casse noi miriamo a conservare la piccola proprietà e diffonderla: esse non un'argine contro i socialisti ecc. noi non siamo socialisti, ma siamo contro essi.

« Non si può conculcare la giustizia (parole testuali) c'è una doppia forza: materiale e morale. Non vogliamo la prima: la seconda sta nella verità, nella giustizia, nella religione. Queste sono rappresentate del 1° art.: dunque per essere forti dobbiamo essere religiosi. »
Delegato! Si moderi.

« La verità non si schiaccia: al martire tagliate il collo: parla il suo sangue. »

E qui dovette troncarsi perchè il delegato gli tolse la parola: per somma grazia e benigna concessione poté legger le proposte riguardanti *Banche e Casse.*

Vi pare un capo ameno quel caro delegato sig. Umberto Eller? Avevamo ragione di domandargli spiegazione delle istituzioni, perchè, dicevamo, se Lei è un cattivo interprete, qualunque cosa diremo potrà colpirci. E così avvenne di fatto.

Ma ne sentirete delle più belle. L'avv. Renier deve parlare delle elezioni amministrative e della scuola. Ricorda il primo art. dello statuto, che vogliamo sia messo in pratica — *adveniat regnum tuum* — per questo siamo raccolti nel tempio. A dir vero credevo proponesse il delegato la cancellazione del *Pater noster* di quella forse, per bontà sua non zitti. Quindi poté l'egregio avvocato continuare esponendo che noi dobbiamo attendere ai mezzi per dilatar questo regno — *querite primum regnum Dei et iustitiam eius, et haec omnia addibuntur vobis.* Dove dobbiamo introdurlo? Dappertutto: Chiesa, Casa Comunale ecc. Dobbiamo quindi cercare che nel Comune il popolo abbia i veri rappresentanti dei suoi sentimenti. A tal uopo procurar l'iscrizione nelle liste elettorali: per mezzo di una Commissione da scegliersi di mezzo al Comitato ecc.

A questo lavoro preparatorio aggiungere l'altro dell'apparecchiare le liste, votarle compatti, senza discutere. Così il regno di Dio penetrerà nel Comune.

Passa a parlar della *Scuola*: anche qui introdurre il regno di Dio — e poichè la legge scolastica art. 3, ci concede l'insegnamento religioso, bisogna domandarlo, ma domandare che sia dato da chi è competente. Aiutarsi: adunque legalmente — E di più, poichè, come dichiarò il Ministro Gianturco, per mostrare che le nostre scuole non sono antireligiose, legge la tra gli arnesi obbliga di apporvi il Crocifisso, *Cristo regni sopra la testa del maestro.* E' questo il campo in cui dobbiamo mostrare la robustezza del nostro programma.

Due altre cose volea raccomandare:
1. Stare uniti ai Vescovi.
Delegato: Ma stia all'argomento.
— La Logica è una sola.
— Precisamente.

1. dunque non prendere mai deliberazioni senza autorità del Vescovo.
2. Preguiamo, senza la quale non possiamo sperare il regno di Dio.

E qui pose termine. Il Conte Paganuzzi aggiunse a proposito di istruzione religiosa, che queste obbligazioni sono anche per municipi atei, e quand'anche un sol padre di famiglia lo domandasse.

Dovea parlare appresso il Dott. Peter Ciriani di Spilimbergo sulla *Stampa*: si notò un farsi d'occhio tra il Delegato e il Tenente quando montava in Cattedra.

Descrisse un campo di battaglia in cui due eserciti stanno di fronte vi è la riserva ecc. ecc. ci sono le sentinelle avanzate ecc. che hanno omai contatto col nemico: e tali sono quelli che colla penna combattono per sani principii. C'è un proverbio che dice: « Il silenzio è d'oro, d'argento la parola: voi mi darete l'oro del vostro silenzio, io la mia parola non d'argento ma di ferro: farò come il governo che incetta l'oro, e dà ai poveri contribuenti biglietti più o meno logori di carta. »

L'oratore avea fatto male i conti col non domandar l'oro del suo silenzio anche al sig. Delegato: giacchè dopo una brillantissima esposizione di fatto avendo sog-

giunto: Il Papa dice « Opponete stampa a stampa, e intanto i nostri procuratori del Re si sono suddivisi il gradito compito di sequestrarci, magari per una virgola, come testè a Milano, fu richiamato dallo stesso. »

Ci si accusa, continuò, di far della politica. Ma la politica, lo sappiamo, è una ragazza con cui è pericoloso fare all'amore: l'abbiamo trovata noi malata nel campo religioso da voi introdotta: non cerchiamo che di guarirla — Far della politica? — Ma vorreste forse che dicessimo un *Pater Ave e Gloria* per aiutarvi nelle vostre gloriose imprese?

Delegato: Non posso permettere.
« La nostra povera patria è fatto teatro di fatti che disgustano gli onesti di tutti i partiti. Sono commedie che cominciano con un falso in cambiale e passano per una serie ininterrotta di truffe e di bancarotte fraudolenti finiscono colla fuga — in alto protetta — di certi Cavallini, che per sfuggire alla giustizia raggiungono la velocità di qualche puro sangue inglese. »

Delegato: Le tolgo senz'altro la parola. — Ma se jer l'altro ho pubblicato queste testuali parole sull'*Osservatore*, senza che venisse sequestrato?

— Non importa: Le tolgo la parola.
— Ma se a Milano nello studio dell'Avv. Luzzatto ho steso due querele penali contro Cavallini.

— Non importa: le tolgo la parola.
E la parola fu tolta. Vedete dunque il bravo uomo ha capito molto bene — egli è addentro nelle segrete cose — che in Italia anche i ladroni e la loro fuga, sono istituzioni. Almeno una che ne sappiamo.

L'oratore però viene calorosamente applaudito. E noto qui, essendomi prima dimenticato, che ad ogni applauso, in fondo alla chiesa rispondeva un *fischietto* — uno di numero:

O! che bestie, diceva un mio vicino.
Ma le oche sono sempre bestie.

Siamo pressochè alla fine di questa istruttiva seduta. — Parla il Sig. Garlati di S. Vito sul *riposo festivo* — Dopo un'esordio alquanto *longius petum* svolge molto bene la necessità di propugnar il *riposo festivo per la gloria di Dio e restaurazione sociale*. Tra le altre cose accenna che nelle presenti condizioni — *il ricco specula sulla facoltà del povero*...

Delegato: Non posso permettere: essi parlano di *restaurazione di classi* e io ho i miei superiori, devo toglierle la parola.

Il Conte Paganuzzi domanda venga riletto il tratto incriminato: il Delegato permette si leggono alcune parole, e sale vicino a Paganuzzi, così sentiremo assieme, soggiunse.

Continua per un minuto l'oratore, ma avendo detto che noi dobbiamo col riposo festivo raggiungere « la restaurazione sociale secondo gli insegnamenti del Papa » il Delegato toglie definitivamente la parola.

Ma qui non si tratta di restaurazione politica, osserva il Paganuzzi, ma restaurazione sociale. Che cosa intende Lei, Sig. Delegato per *restaurazione sociale*.

— Insomma non permetto.
— Ma se non possiamo occuparci di restaurazione sociale di che potremo occuparci? Ci limiteremo a dir un *Pater Ave* per la fuga di tutti i ladri, d'Italia, e così avremo ottenuto la restaurazione sociale. L'ho detto io che le oche sempre bestie!

Il conte Paganuzzi, riepiloga come il suo solito, tutto, dimostrando come fummo violentati, mentre non abbiamo noi effeso nessuna delle istituzioni, che sono tre, e dice: *S. M. il Re, il Senato, la Camera.* Altro dunque non abbiamo fatto che valerci di quel po' di libertà che la legge ci dà. Vogliamo che lo *statuto* sia lettera viva non lettera morta: noi propugniamo quel *movimento sociale*, che è voluto a Leone XIII nella *Enciclica Rerum novarum*, mandata a tutti i Sovrani della terra.

Mons. Tinti ringrazia, e si pone fine col canto solenne del *Te Deum*.

Vedete adunque a qual partito ricorrono i nostri liberali per distrarre l'attenzione del pubblico dalla fuga dei ladri.
Vedete anche se io non vi ho narrato quello che è stato detto e anche quello che non è stato detto per le opposizioni del Delegato, riportando *testualmente* le parole incriminate, perchè ognuno possa giudicare con quale criterio o cretineria si proceda.

E il telegramma del Papa?
Avete indovinato ora perchè non fu mandato avanti? Per quelle parole *restaurazione sociale*. La colpa però se non fu ricevuto, siamo noi: giacchè dopo pranzo volevano riceverlo. — Ma anche spedirlo?

— Adagio: a patto che fossero cancellate quelle parole. Essi vogliono la *restaurazione sociale*, disse alla nostra presenza alla telegrafista, il Delegato, ed io non la voglio.

E avea ragione: anche agguantare un ladro è *restaurare la società*: ed appunto perchè non vogliono la *restaurazione sociale*, fanno scappare i ladri.

Naturalmente noi non abbiamo acconsentito alla cancellazione, perchè vogliamo vengano puniti i ladri e così si cominci almeno la *restaurazione sociale*.

E il telegramma fu mandato in lettera

raccomandata al Papa; e io ho voluto qui narrar tutto perchè tutti conoscano quelli che non vogliono la restaurazione sociale!
P.

La pace d'Europa e l'opera di Leone XIII

L'*Osservatore Romano* pubblica — in posto d'onore — una corrispondenza da Varsavia, che prende per punto di partenza il viaggio dello Zar e della Zarina a Varsavia chiamandolo « un'importante avvenimento, che giova sperare riesca egualmente fausto per la Polonia e per la Russia. »

Per il corrispondente pace ormai è fatta e sicura e durevole tra il Sovrano di Russia ed il popolo di Polonia anche perchè la Russia « ha in questo momento supremo bisogno di raccogliere tutte le forze vive del suo vastissimo impero, per potere all'uopo tenere fronte ai colossali eventi, che si vanno maturando e disegnando si nell'Oriente come nell'Occidente. »

E il corrispondente continua:
« L'alleanza franco-russa, che a tanti sembra una specie di contraddizione in termini ed un enigma politico e internazionale, è stata con ogni naturalezza costituita dagli avvenimenti, prima ancora che sia stata conclusa coi protocolli. »

Questa alleanza riveste, senza dubbio alcuno, tutti i caratteri di un avvenimento politico di primo ordine per l'Europa, ma ha ancora tutti quelli che designano un'opera altamente provvidenziale. E questo si rende sempre più palese ed evidente, qualora si rimonti all'origine prima e sostanziale che lo ha predisposto e prodotto, cosa che troppo poco è considerata da chi pure si occupa e si preoccupa del ravvicinamento della Russia alla Polonia e dell'alleanza fra la Russia e la Francia.

Ebbi l'onore di trovarmi una sera in uno dei più nobili saloni di Varsavia. Quivi erano distinti personaggi polacchi e russi, e fra questi qualcuno posto in elevata situazione politica e diplomatica.

La conversazione, come era naturale, si agguò principalmente sulla venuta dello Zar e sull'accoglienza fattagli dalla popolazione, di ogni ordine cittadino e d'ogni classe sociale, e poscia si portò sull'alleanza franco-russa.

Un signore russo, esclamò serio e grave: — Signori, è l'opera di Leone XIII che si avvanza e si dispiega.

Non dico che queste parole d-stassero stupore, ma produssero la più profonda impressione in tutti. Allora la conversazione si fermò e si svolse sull'opera di Leone XIII, e tutti rimanevano d'accordo che il grande concetto della pacificazione dei popoli, che sino dai primi giorni del suo immortale Pontificato questo gran Papa ha preso per suo programma religioso, politico e sociale, è stato incarnato con meraviglioso ardimento e con insuperabile prudenza, quasi puossi ormai dire nell'Europa e nel mondo.

Per opera sua, la pace europea ha trovato un nuovo e saldo propugnacolo nell'alleanza franco-russa, e per opera sua la Russia, accostandosi alla Polonia, non ha più nemici interni da combattere e da temere. Essa ha raccolto tutti gli elementi di vita e di azione che si abbondantemente possiede, e aiuterà la Francia, soggiunse il precitato signore, a fare altrettanto.

— Ebbene, riprese egli tantosto, ebbene, chi è stato il *trait d'union* della Russia colla Francia, e della Russia colla Polonia? Leone XIII, senza sforzi diplomatici e senza apparato d'eserciti e di flotte. Si va parlando della *politica di Leone XIII*, e vi sono spiriti leggeri e preoccupati, specialmente in Italia, che la deridono, e perfino vi ha qualche giornalista *plus égaré*, che ha avuto il coraggio di stampare che essa ha fatto *fiasco*. Li vorrei qui a Varsavia, fra cui il giovine Zar e il popolo polacco, e li avrei voluti ancora a Parigi e a Peterhof fra lo stesso cavalleresco imperatore e il popolo russo e francese. Qui non assistiamo e là non abbiamo assistito ad un avvenimento politico: siamo stati spettatori di un prodigio provvidenziale. »

Parole di Vescovo

Le parole di un Vescovo hanno sempre l'autorità del Maestro e del Pastore fra il popolo. In esse niente di esagerato e di meno prudente: ognuno ha ragione di trovarci la regola certa della propria condotta. Ora son queste le parole di Mons. Richelmi già Vescovo d'Ivrea, da poco promosso alla sede di Torino. Parla egli del giornale cattolico locale, ma nessuno c'è che non s'accorga che il suo pensiero dev'essere allargato al giornale cattolico in genere:

« Mi torna troppo difficile, anzi impossibile, avere a buon concetto quel mio sacerdote, del quale invano io cerchi il nome fra gli abbonati al periodico cattolico: che se poi è la parola di parroco, il suo rifiuto mi dice apertamente che egli non ha lo spirito pastorale; alla men triste, o egli è un rilasciato o un ignorante. »

« Per molti poi, fra i parroci e sacerdoti della diocesi, è cosa facile, insufficiente lo sborsare la propria quota di abbonamento: chi ha zelo, deve spargere in mezzo al popolo un buon numero di esemplari, chi ha ricchezza deve concorrere con generose elar-

gioni alle spese gravissime della stampa; chi ha ricevuto da Dio un po' di talento deve offrire la propria opera al direttore per alleggerire il peso della redazione. »

Buono esempio!

Nessun prete, nessun laico cattolico, tanto meno nessun socio del comitato parrocchiale può dispensarsi dal dovere di togliere di mano dei suoi dipendenti tutti i giornali liberali che gli capitino dinanzi. Senonchè anche in questo bisogna cominciare col buon esempio. Sarebbe troppo da piangere se il mondo sapesse che in nostra mano passa il giornale liberale di qualunque tinta esso sia.

Sarebbe proprio tempo che gli illusi dalle speranze d'un assurdo moderatismo si sgannassero e dessero alle fiamme certi corrieri, alla lettura dei quali è dovuta la massima parte dei mali presenti.

Si rammentino costoro di quello che sta scritto nell'ultima Cost. Pontificia sulla proibizione dei libri: « *Diaria, folia et libelli periodici, qui religionem aut bonos mores data opera impetunt, non solum naturali sed etiam Ecclesiastico iure proscripti habentur.* » Dove così commenta un pregiato autore: « I giornali oggidì (quelli che soprattutto toccano la religione) si dividono in cattolici e liberali: gli uni che stanno colla Chiesa e col R. Pontefice; gli altri che seguono i dettami della massoneria e della rivoluzione. E' chiaro che questi ultimi, pochissimi forse eccettuati, vanno inclusi nella proibizione, essendo manifesta la guerra che alla vera religione sta facendo la massoneria. E vanno inclusi anche quando si camuffino col nome di moderati, i quali tanto sono più pericolosi ed evitanti quanto più affettano riverenza ai sani principii. »

ITALIA

Pinerolo — *Gravi inondazioni.* — L'altro ieri, verso le 19,15, scatenavasi nell'alta regione del Tanaro un tremendo temporale con grandine e pioggia torrenziale, che in breve ora gonfiava enormemente il torrente Lemina.

Verso le ore 19,30 l'acqua straripava presso Pinerolo, inondando le campagne ed il seificio Cassino. Le piante strappate otturarono le saracinesche al Molino del Pa' azzo, e l'acqua invase la fabbrica dei chiodi Banwardt ed il detto molino.

I danni sull'alta vallata sono ingenti. Vennero asportati fra gli altri il ponte in legno ed il pilone sinistro del'lo stesso all'imbocco del paese di San Pietro Val Lemina e venne distrutta gran parte della diga della bealera del Re.

I danni si fanno ascendere a circa 100,000 lire.

Salle (Chieti) — *Una collina che frana.* — Un colle sottostante a poco all'unica strada rotabile e al ponte che danno unica uscita al paese giovedì si è improvvisamente franato seppellendo dieci case.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, ma parecchie famiglie sono rimaste sul lastrico.

Inoltre, la strada è distrutta, e il ponte che ha costato 44,000 lire, è gravemente danneggiato.

Rieti — *Il tesoro di un miserabile.* — Scrivono da Contigliano che l'altro giorno in quel paese morì, essendo caduto da un albero, certo Boccini, che era sempre vissuto poveramente. I parenti entrati nella sua casa, vi trovarono un vero tesoro, cioè lire 4000 in danaro ben nascoste, ed una stanza piena di oggetti d'oro, argento, rotoli di tela, oggetti di rame, coralli, ecc. come una specie di deposito di avarizia di Monte di pietà: perchè il Boccini faceva operazioni di pegni colla povera gente, ritraendo il 100 per 0/0: di tali operazioni i depositanti dovranno perdere tutto perchè nessuna bolletta è regolare: vi sono valori per L. 25 mila!

ESTERO

Francia — *Inondazioni.* — Le notizie che giungono dei danni cagionati dalle inondazioni e dagli uragani, nei dipartimenti dell'Ande, dell'Arriège, dell'Alta Garonna e dei Pirenei sono desolanti.

A Luchon i ponti minacciano di crollare sotto la violenza della corrente enormemente ingrossata. A Montauban tutte le praterie sono inondate. A Tolosa durante la notte suonarono a stormo le campane, la Garonna minacciando la città, i cui dintorni bassi sono già invasi dalle acque.

A Pamiers, Lézé, Saint Beat, Saint Cyprien, Chabre gli abitanti abbandonarono in preda al terrore le case minacciate rovina. A Foix tutto è desolazione.

Il villaggio di Verdun, che già fu distrutto nel 1875 da una inondazione, minaccia nuovamente di sparire. Parochi ponti sono già crollati: nelle officine invase dalle acque si dovettero sospendere i lavori. Il cimitero venne distrutto stamane; e si prevede che la chiesa e parecchie case rovineranno. Lo stato miserando della popolazione è indescrivibile.

Aston, Montfarriet, Usat, Monzillard, sono sommersi; e i danni vi sono incalcolabili.

Il villaggio di Seignur è minacciato dalla stessa sorte di Verdun.

Verse trombe marine si abatterono su Privas, Nimes. La valle di Lariasse è oramai un vasto lago.

Dalla Provincia

Manzano 6 ottobre 1897

Due giorni di gran festa per questo paese furono quelli della sacra visita pastorale di S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo avuta per bella ventura il giorno del Rosario e l'indomani. Fu preceduta da un triduo predicato mattina e sera dal M. R. D. Antonio Del Negro, Capp. di Merlana,

BANCA DI UDINE

ANNO XXV

25. N. 2000.

Capitale sociale	
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54
Fondo eventuale	> 37,849.62
Trasporto dal Conto Stabile	> ————
Totale	L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

31 Agosto		30 Settembre	
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—	
> 122,838.33	Numerario in cassa	> 67,498.90	
> 5,085,650.24	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 5,207,498.48	
> 11,663.63	Riserve in protesto e sofferenza	> 12,109.09	
> 771,036.07	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	> 819,303.87	
—	Risparmiativi	—	
> 1,237,632.48	Valori pubblici (di nostra proprietà applicati alla riserva)	> 1,212,698.18	
> 14,450.74	Cedole da esigere	> 14,450.74	
> 702,388.87	Conti correnti garantiti da deposito	> 612,191.68	
> 682,507.67	Conti con banche e corrispondenti	> 512,392.14	
> 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	> 34,000.—	
> 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	> 241,500.—	
> 1,965,294.42	Depositi a cauzione dei funzionari	> 2,022,572.42	
> 2,191,434.09	Depositi liberi a custodia	> 2,189,532.72	
> 42,355.22	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 49,436.17	
L. 13,826,651.76		L. 13,518,654.44	

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
> 438,968.54	Fondo di riserva	> 438,968.54
> 37,849.62	Fondo eventuale	> 37,849.62
> 2,229,465.93	Conti correnti fruttiferi	> 2,378,031.91
> 3,130,375.32	Depositi a risparmio	> 3,074,920.68
> 1,666,854.74	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 1,373,665.24
> 486,790.—	Conto titoli	> 492,940.—
> 6,533.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 6,433.07
> 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 1,965,294.42	Depositi a cauzione dei funzionari	> 2,022,572.42
> 2,191,434.09	Depositi liberi a custodia	> 2,189,532.72
> 184,586.03	Utili lordi del corrente esercizio	> 216,170.24
—	Utili netti 1896 a ripartire	—
L. 13,826,651.71		L. 13,518,654.44

Il Sindaco **P. Billia** Il Presidente **G. Keeler** Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 5% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riparto:

- a) carte pubbliche e valori industriali; 4 1/2 6/10
- b) sete grege e lavorate e cascami di seta; 4 1/2 6/10
- c) merci come da regolamento 4 1/2 6/10

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. 4 1/2 6/10

CEDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a 4 1/2 6/10

APRE CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito a 4 1/2 6/10

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sui principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. PIÙGGI SUGGERITI.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e 2.º Mandamento.

Rappresenta la Società L' Ancora per assicurazioni sulla Vita.

Ha il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1897	L. 2,229,465.93
Depositi ricevuti in agosto	> 615,499.25
Rimborsi fatti in agosto	L. 2,844,965.18
Esistenti al 30 settembre	> 466,933.27
	L. 2,378,031.91

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1897	L. 3,130,375.32
Depositi ricevuti in agosto	> 161,656.07
Rimborsi fatti in agosto	L. 3,292,031.39
Esistenti al 30 settembre	> 227,110.71
	L. 3,074,920.68
	Totale dei Depositi L. 5,452,952.59

ULTIME NOTIZIE

Per gli aumenti di ricchezza mobile
Roma 6. — Alla presidenza della Camera sono giunte parecchie interrogazioni di deputati sugli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile.

Un comizio protesta
Roma 6. — Domenica prossima si terrà grande comizio industriale onde protestare contro i cervellotici ed enormi aumenti di ricchezza mobile, accertati dall'agente delle imposte.

Prevedesi che il Comizio riuscirà imponente.

Prinetti dimissionario
Roma 6. — Questa sera nei circoli politici corre insistente la voce delle dimissioni del ministro dei LL. PP. onorevole Prinetti. La ragione starebbe nel fatto che Prinetti non approva la politica Zanardelliana ed anticattolica che Di Rudini intende di inaugurare.

Nell'Eritrea
Roma, 6. — L'Italia Militare dubita che si nominerà un governatore civile nell'Eritrea.

L'on. Imbriani
Siena, 5. — Le condizioni dell'on. Imbriani sono completamente stazionarie.

L'Austria sotto la neve
Vienna 6. — Forti nevicite qui e nella bassa e alta Austria nonché nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia, Ungheria.

Freddo intenso.
Si scatenarono vari temporali.

Da Massaua
Massaua 6. — E' partito l'Archimede con 8 ufficiali e 51 uomini di truppa.

Da Atene
Atene 6. — I colonnelli Lydakie e Palli

sono nominati delegati alla Commissione per la detemizzazione strategica della frontiera greco-turca.

Il comandante del porto del Pireo e il capo di polizia furono collocati in disponibilità in seguito dell'incidente a bordo del piroscafo segnalato ieri.

Notizie di Borsa - del giorno 7 ottobre

Rendita — Ital. 5 0/10 contanti	L. 98.60
» fine mese	> 98.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/10	> 99.—
Rendita austriaca	F. 1 2/20
Azioni Banca d'Italia	> 773.—
» di Udine	> 215.—
» Popolare Friulana	> 130.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
» Cattolica di Udine	> 22.—
» Cotunificio Udinese	> 1860.—
» Veneto	> 260.—
Società Tramvia di Udine	> 65.—
Ferrovie Meridionali	> 715.—
» Mediterranee	> 536.—
Cambi valuta	L. 1 5/25
» Francia chèque	> 131.—
» Germania	> 261.—
» Londra	> 225.—
Banconot Aust. »	> 21.—
» Corone	> 110.—
» Napoletani	> 21.08
Ultimi dispacci Chinsura a Parigi	L. 94.40
Tendenza: buona	

Antonio Vittors, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di occhio, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Otologica in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Marziale Vecchio n. 4 accettando la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. Gambarotto

fornito di qualità oratorie non comuni. Al momento dell'arrivo di S. Ecc. era pronto fuori del paese gran popolo col clero per presentargli i primi omaggi, e andando la carrozza al passo, tutti la seguirono fino in Chiesa ove udirono un primo suo discorsino. L'indomani, tra la Messa e la predica e la comunione generale e le cresime e l'assistenza pontificale alla Messa cantata, S. Ecc. stette in Chiesa ben cinque ore di seguito.

Il popolo sebbene occupato in questi ultimi giorni nei lavori della vendemmia fece il possibile per esternare al Padre e pastore della Diocesi la propria riverenza e devozione. Arclii lungo tutto il paese, iscrizioni, fuochi artificiali scampanni, e il secondo giorno anche la brava banda di Premariacco, impedita il giorno prima dalla festa del Rosario. Ma la più grata dimostrazione al cuore dell'Arcivescovo furono certo le oltre 500 comunioni fatte in questa circostanza. Aspettammo questa occasione affinché sua Ecc. enceniasse il compimento dell'altar maggiore messo a posto lo scorso settembre, tempio leggiadro, elegantissimo sostenuto da otto colonne, es-guito dai Sigg. Paron di Ontagnano. Peccato che non arrivammo a completarlo con le statuette giunteci il dì del Rosario, lavoro stupendo di scultura del ch.mo Sig. Temistocle Sterni di Pietrasanta. Furono ad ossequiare Sua Ecc. le autorità comunali coll'ill.mo sig. Sindaco e i signori del paese. L'indomani tra le molte cose che lo tennero occupato, una delle più gradite fu visibilmente l'esame ai fanciulli, ai quali rivolse più volte paterne ed affettuosissime parole. Verso le 5 della sera accompagnato dalla banda e da moltitudine grande di popolo che lo acclamava gridando: *Evviva il nostro Arcivescovo*, e seguito da carrozze si avviò alla volta di S. Giovanni lasciando in tutti la più dolce impressione. Veramente quelle amabili sembianze rivelano reditivo lo spirito di S. Francesco di Sales.

Attimis

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. — Venne arrestato certo Benati Costantino calcolato del luogo per l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni in pregiudizio di Lupatti Luigi.

Ragogna

Pagate lo scotto. — Venne denunciato il noto pregiacato Zambano Ernesto perchè facendosi servire dall'esercante B.retti Ferdinando cibi bevande ed alloggio per l'importo di L. 4,35 si allontanava senza pagare lo scotto.

Trivignano

Vend. lismo. — Ignoti in un campo aperto di Nonino Antonio tagliarono ed abbandonarono al suolo N. 45 piante di vite recando così un danno di L. 36.

Cose di casa e varietà

Diario Sauro

Venerdì 8 ottobre — s. Brigida ved.

Bollettino meteorolog. del 7 ottobre
Udine Riva Castello — All. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 10.6	Stato atm. vario
Min. Ap. notte 7.—	Vento NE
Barometro 740	Press. legg. calante

JERI: vano coperto
Temperatura: Mass. 14.5 | Media 12.255
Min. 11.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6 13	Leva 15 43
Sole Passa al merid. 11.56 6	Luna Tram 1.27
Tramonta 17.39	Età gior. 10.

Chi sono i serviti?

Il Friuli di ieri annunciando il Decreto reale di distituzione del Sindaco di Gemona apre e chiude la notizia che si è fatta tanto aspettare colla frase: *Il Cittadino Italiano e il Sig. Carlo Bonanni di Gemona sono serviti!*

Veramente il *Cittadino Italiano* non ha mai preteso di comandare e per conseguenza non può neppure sperare la soddisfazione di essere servito.

Nel caso del Signor Carlo Bonanni sono altri giornali che facendosi i portavoce di alcuni ambiziosi ed invidiosi, hanno saputo imporsi, e farsi servire dal Governo; essi, e non noi, possono dire: siamo stati serviti.

Noi per altro non invidiamo la loro fortuna, e siamo certi che neppure il Sig. Bonanni ha motivo di arrossire di essere stato dispensato dal servizio.

Se il telegramma riportato dal *Friuli* corrisponde al concetto del Decreto Reale egli può dire che i suoi avversari hanno dovuto ricorrere ad una mistificazione per ottenere un provvedimento illegale. Hanno cioè artificialmente collegato l'elevato concetto di una *festa religiosa locale* coll'umile opera di pulitura di un incaricato della pubblica nettezza, e convertito in gravi motivi di ordine pubblico cui incidentino risolto in tre ore a suono di grida e fischi accompagnati dalla musica.

Infatti per sospendere e destituire il Sindaco di Gemona, Prefetto e Governo non hanno potuto attaccarsi che a *gravi motivi di ordine pubblico* a sensi dell'art. 125 della legge Comunale e Provinciale modificato colla legge 29 Luglio 1896; e tutti sanno, eccettuato forse il Prefetto ed il Ministro dell'interno, che a Gemona l'ordine pubblico non è stato mai turbato, né minacciato.

Il signor Carlo Bonanni può portare la

testa alta, perchè la sua sospensione e destituzione è ben diversa dalla sospensione e destituzione di altri che da un patriottismo di bassa lega sono stati portati ad uffici anche remunerativi ben più elevati che non sia il sindacato di Gemona.

Che avverrebbe se ad alcuno saltasse il ticchio di provare la illegalità del provvedimento del Governo?

Notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Dopo la pioggia della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia, il raccolto del riso, delle melighe, del maiz e dei foraggi, le arature, ed in qualche località anche le seminagioni ed ogni altro lavoro campestre, si poterono compiere in ottime condizioni. Si conferma buono ed abbondante il raccolto del riso, così quello delle castagne, delle frutta, ed in generale anche del maiz. E' ora nuovamente aspettata la pioggia che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme, ed a far germogliare dove già vi fu affidato. Non si hanno notizie di danni per grandine, ma un violentissimo turbine desolò i territori di Orta e Sava nella penisola salentina distruggendo ed abbattendo tutto, perfino gli alberi e le case, in una zona di circa 40 km. di lunghezza e di 1 km. di larghezza. Si lamentano danni assai considerevoli e parecchie vittime umane.

Disgrazia

Verso le ore 20 di ieri venne accolto d'urgenza all'ospedale certo Quaragnassi Francesco d'anni 41 tipografo abitante in Via A. L. Moro N. 36 perchè essendo caduto da una vettura nei pressi di Remanzacco si fratturò semplicemente le due ossa della gamba sinistra. Guarirà in 35 giorni.

Pensiero morale

«Aderendo noi fedelmente alla tradizione ricevuta dai primordi della fede cristiana, a gloria di Dio nostro Salvatore, ad esaltazione della Religione cattolica ed a salute dei popoli cristiani approvante il sacro Concilio, insegniamo e definiamo essere dogma divinamente rivelato:

«Che il Romano Pontefice, quando parla ex Cathedra, cioè quando adempiendo l'ufficio di Pastore e Dottore di tutti i cristiani in virtù della suprema sua apostolica Autorità definisce una dottrina intorno alla Fede o ai costumi, da tenersi da tutta la Chiesa, merè dell'assistenza divina a lui promessa nella persona del Beato Pietro, è dotato di quella infallibilità della quale il Divin Redentore volle che fosse fornita la sua Chiesa nel definire la dottrina intorno alla fede o ai costumi; e che però cotali definizioni del Romano Pontefice per se sole, e non già pel consenso della Chiesa sono irreformabili.

«Se poi alcuno oserà, tolgalo, Iddio, di contraddire a questa nostra definizione, sia anatema».

(Concilio Ecumenico Vaticano.)

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

OFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i daziiati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loil	L. 21.20	Chilo 29.200
idem	Solendor	> 22.45	> 23.000
	Adriatico	> 21.05	> 29.200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina.)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di lenno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipri - inodora ed antisettica - (in scatola di latte a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'infantilità, nelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla La Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzeria da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertonsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — FETTOZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista — In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA

Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id. L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande all: Cromotipografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16n gr. di pag. 300, in carattere luttissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2,15; per l'Estero L. 2,35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1.500.000 vocaboli — L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori. Pendole. Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.